

Cesena

Lotta al Covid

«Caccia alle varianti per proteggerci meglio»

Il professor Sambri illustra gli scenari del contrasto alla pandemia dopo l'individuazione della 'XF': «Scoperta quasi per caso»

di **Elide Giordani**

«**Quasi per caso**». E' così che il professor Vittorio Sambri afferma di aver incontrato nel laboratorio di microbiologia di Pievesestina, primo in Italia, la cosiddetta variante Xf del Covid-19, diffusa in Inghilterra con qualche centinaio di casi ma mai sequenziata nel nostro Paese.

Professor Sambri che significa incrociata per caso?

«Abbiamo due approcci al sequenziamento, una riguarda l'indagine che ogni quattro mesi l'Istituto Superiore di Sanità effettua raccogliendo un certo numero di campioni, l'altra si riferisce al controllo settimanale delle situazioni che evidenziano precisi parametri di contagio. Ecco la variante Xf l'abbiamo pescata in quest'ultima modalità. Si è trattato di un paziente, romagnolo, affetto da una importante patologia di base, tant'è che è deceduto, ma non per il Covid».

Cos'ha rivelato il sequenziamento di quel tampone?

«La presenza sia di Delta che di Omicron. Nel tentativo di isolare i due ceppi in coltura di cellule è emersa Xf che, probabilmente, si è formata a livello del paziente».

Xf si distingue dalle altre in merito agli effetti?

«No. Bisogna evidenziare che



abbiamo trovato un singolo caso, mai rispuntato negli altri sequenziamenti. Più o meno come è successo in Inghilterra dove sono stati depositati più o meno 100 casi».

Dunque, una variante può apparire e poi scomparire senza lasciare traccia?

«Esatto, in questo caso nasce dall'unione di due pezzi di genoma, Delta e Omicron».

Sembra che nasca ogni giorno una nuova variante e la caccia alla loro identificazione si fa sempre più frenetica. Perché è necessario identificarle?

«Perché dobbiamo cercare di prevenire eventuali situazioni di pericolo. Il progetto della quar-

L'IMPEGNO

«Il virus circola e si modifica. Dobbiamo stare al passo con le varianti per realizzare un vaccino efficace»

ta dose, ad esempio, si basa su un siero aggiornato contro le varianti in circolazione. Sapere cosa circola ci aiuta ad avere una protezione e una cura sempre più attive ed efficaci. L'impiego dei monoclonali, ad esempio, è molto dipendente dalle varianti, alcuni agiscono su specifiche varianti che altri non riescono a neutralizzare».

Oggi è un giorno particolare per l'indagine del Ministero della Sanità che mira a fotografare la situazione attuale. Cosa è emerso dal laboratorio di Pievesestina?

«L'Emilia-Romagna ha inviato ieri sera un risultato che comprende solo Omicron, sono scomparse totalmente tutte le altre varianti presenti ad inizio pandemia, benché il panorama di Omicron si stia un po' complicando con numerose piccole deviazioni. Significa che il virus si sta adattando in maniera molto efficace alla specie umana. Il virus circola e si modifica».

Sopravviverà all'infinito?

«Beh, visto come si è adattata resterà tra noi per molto tempo».

Che dire del ritorno di contagio in Cina?

«In questo momento i cinesi stanno operando in un modo che secondo il nostro punto di vista è incomprensibile. Il numero dei casi dichiarati, poi quanti sono veramente lo sanno solo loro, su 26 milioni di abitanti appare irrisorio. Ossia 3 o 4 mila casi che non giustificerebbero la dura politica di lock down che stanno attuando. Che dire se si dovessero confrontare i casi della Romagna, ossia circa 700 al giorno su un milione di abitanti, con le loro misure? Non si capisce perché i cinesi stiano adottando restrizioni così dure».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

La 'scoperta' a Pievesestina

La variante già diffusa in Inghilterra sequenziata per la prima volta in Italia

1 Incrocio

Nel Laboratorio unico dell'Ausl di Pievesestina è stata sequenziata per la prima volta in Italia la cosiddetta variante 'Xf', già diffusa in Inghilterra. Secondo l'analisi di Sambri, si tratterebbe di una sorta di incrocio tra le precedenti varianti Omicron e Delta, molto contagiosa ma con effetti più lievi per i contagiati.

2 Monitoraggio

Il professor Sambri ha sottolineato l'importanza di monitorare le variazioni del virus per fornire elementi cruciali all'individuazione di nuove cure e di vaccini ancora più efficaci

3 Mappa

Una mappa aggiornata delle varianti presenti in Italia sarà fornita dai risultati di uno studio promosso dal Ministero della Salute al quale ha preso parte anche il Laboratorio di Pievesestina.

L'evoluzione dell'epidemia

I contagi continuano a crescere Ma in ospedale calano i ricoveri

Quinta settimana di rialzo consecutiva per i nuovi casi L'Ausl: «Effetti meno gravi con la copertura vaccinale»

L'evoluzione dell'epidemia in Romagna conserma il trend di crescita dell'ultimo periodo. Il report dell'Ausl conferma infatti la quinta settimana consecutiva di aumento dei nuovi casi (7.764 contagiati) con una crescita parallela dell'incidenza su 100mila abitanti, però senza impatto grave sulle strutture ospedaliere. Anzi, a livello romagnolo, si registra addirittura una di-

minuzione dei posti letto occupati da pazienti Covid (199) mentre c'è un live aumento (5) dei ricoverati nelle terapie intensive. E' stabile il numero dei decessi. E' sempre più evidente la differenza con l'evoluzione delle altre fasi di crescita dell'epidemia, quando all'aumento dei contagi corrispondeva nel giro poche settimane un'esplosione di ricoveri e purtroppo anche di decessi. Secondo l'analisi delle autorità sanitarie, il merito della 'tenuta' stavolta è in larga parte se non tutto da ascrivere alla copertura grantita dal vaccino. In ogni caso, la variante Omicrom

(con le sue sottovariante) largamente dominante sembra avere effetti in genere meno 'pesanti' delle precedenti.

Dall'analisi dell'Ausl emergono diversi elementi utili alla valutazione dell'andamento della pandemia: in particolare il tasso di aumento più forte è situato nella classe d'età tra zero e 11 anni, mentre si nota un incremento dei focolai nelle strutture socio-assistenziali

Complessivamente sono stati sospesi 136 operatori tra dipendenti e convenzionati in tutta l'azienda USL della Romagna.

La percentuale dei sospesi sul totale degli operatori con obbligo vaccinale è pari o inferiore al 1% in tutti gli ambiti territoriali e non si apprezzano sostanziali differenze tra Cesena, Forlì, Rimini e Ravenna.

Intanto, i dati del giorno: ieri



Auto in fila per i tamponi a Pievesestina (repertorio)

256 nuovi casi nel Cesenate e 216 nel forlivese. Nessun decesso. A livello regionale i nuovi contagiati sono 5.476 (età media 46,6). Purtroppo si registrano 14 decessi. I nuovi guariti sono 3.272. I casi attivi, cioè i malati effettivi, sono 58.963 (+2.186) I pazienti attualmente ricoverati

nelle terapie intensive dell'Emilia-Romagna sono 41 (+2 rispetto a ieri, pari al +5,1%), l'età media è di 66,7 anni (due a Cesena, nessuno a Forlì). Per quanto riguarda i pazienti ricoverati negli altri reparti Covid, sono 1.325 (+28 rispetto a ieri, +2,2%), età media 76,2 anni.

re.ce.